

**25**

NOVEMBRE 2018  
GIORNATA MONDIALE

CONTRO  
LA

**VIOLENZA**

SULLE

**DONNE**



**“RICOMINCIO DA ME”**

**Libere dalla paura**

***Non permettere a nessuno di sgualcire***

***la tua ANIMA e il tuo CUORE***



*Fondazione "Città Solidale" Onlus*

*C.da Corvo - Via della Solidarietà - Residence Conca del Sole n. 1 , 88100 Catanzaro*

# NOI CI SIAMO . . . E TU?

Purtroppo dobbiamo continuare a parlare di violenza sulle donne.

Il fenomeno, come confermato dai dati, è in aumento e non solo nelle sue manifestazioni più eclatanti che periodicamente vengono riportate sulle cronache dei quotidiani.

Non basta più l'indignazione e la rabbia che proviamo ogni qual volta i giornali o la televisione ci informano di nuovi atti di violenza perpetrati nei confronti delle donne, è necessario unire le forze con una politica condivisa per creare una cultura di contrasto a questo fenomeno ed agire insieme. È importante la realizzazione di significative iniziative, come le campagne di sensibilizzazione, i corsi di formazione e aggiornamento, stipula di protocolli d'intesa per creare una rete sinergica contro la violenza.

L'azione che sicuramente sintetizza tutte le precedenti è la presenza, sul territorio di Catanzaro del Centro Antiviolenza **"Centro Aiuto Donna"**, gestito dalla Fondazione Città Solidale Onlus, dal 2009. Il Centro non è solo nato un luogo fisico dove trovare ascolto e aiuto, ma un servizio per tutto il territorio, frutto di un attento e serio lavoro di tante e diverse professionalità, che contribuisce anche a far crescere le competenze dei Servizi territoriali e a creare una cultura volta a rompere il muro del "silenzio", da un lato spingendo le donne a denunciare i maltrattamenti subito e dall'altro sostenendo chi ha la responsabilità innanzitutto di prevenire e capire ma anche di indagare e punire gli atti di violenza che si verificano tra le mura domestiche, sul posto di lavoro, nella comunità o nella società. Il Centro antiviolenza rappresenta non solo un luogo di sostegno e di aiuto alle donne maltrattate ma anche un punto di riferimento per la rete dei servizi territoriali che costituiscono il welfare.

Il progetto "Ricomincio da me", Potenziamento del Centro Antiviolenza, prevede la realizzazione di un opuscolo informativo sulla violenza contro le donne, da diffondere a livello territoriale rivolto a più interlocutori: scuola, associazionismo, enti ed organizzazioni del pubblico e del privato sociale.

## Mafalda.



## CHE COS'È LA VIOLENZA ...

È UNA VIOLENZA DI GENERE RICONOSCIUTA OGGI DALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE  
COME UNA VIOLAZIONE FONDAMENTALE DEI DIRITTI UMANI

È IL CRIMINE PIÙ COMUNE NEL NOSTRO PAESE

INTERESSA DONNE DI OGNI ETÀ RELIGIONE, CLASSE, SITUAZIONE  
SOCIO-ECONOMICA O CULTURALE

NON HA CONFINE...E SPESSO HA LE CHIAVI DI CASA

È OGNI ABUSO DI POTERE E CONTROLLO CHE SI MANIFESTA ATTRAVERSO  
L SOPRUSO FISICO, SESSUALE, PSICOLOGICO, ECONOMICO

È QUANDO IL TUO UOMO TI UMILIA, TI FA SENTIRE INUTILE E TI FA PIANGERE.....  
E TI OBBLIGA A NON DIRE NIENTE A NESSUNO DELLE VOSTRE DISCUSSIONI PERCHÉ...

**È UN REATO**

## COME VIENE ESERCITATA

### LA VIOLENZA FISICA

La violenza fisica comprende l'uso di qualsiasi atto volto a farti del male o a spaventarti.

### VIOLENZA PSICOLOGICA

Ogni mancanza di rispetto che colpisce la tua identità di persona, quando ti insulta, ti critica continuamente, ti umilia o ti ridicolizza, ti segue, ti controlla, ti impedisce di vedere parenti e amici, di coltivare i tuoi interessi, minaccia di fare del male ai tuoi figli e alla tua famiglia, quando minaccia di farsi del male o suicidarsi.

### VIOLENZA ECONOMICA

Qualsiasi modalità di controllo sulla tua autonomia economica, quando ti impedisce di cercare o mantenere un lavoro. Quando esercita forme di controllo economico su di te o sulla tua famiglia, quando ti costringe o ti mantiene in situazione di dipendenza. Quando non hai mezzi economici sufficienti per te e per i tuoi figli, quando ti priva della possibilità di decidere autonomamente e agire liberamente rispetto ai tuoi desideri e scelte di vita.

## VIOLENZA SESSUALE

- ◆ Quando il tuo partner ti coinvolge in attività sessuali senza il tuo consenso;
- ◆ quando ti impone rapporti nonostante tu non ne abbia voglia, ti costringe a guardare o utilizzare materiale pornografico o ad avere rapporti con altre persone contro la tua volontà;
- ◆ quando vieni costretta ad avere rapporti sessuali, da parte di un conoscente, un amico, un collega ;
- ◆ quando non accettano che tu dica loro di no,

## IL MOBBING

È un insieme di comportamenti violenti (abusi psicologici, angherie, vessazioni, demansionamento, emarginazione, umiliazioni, maldicenze, etc.) perpetrati da parte di superiori e/o colleghi nei tuoi confronti, prolungati nel tempo e lesivi della tua dignità personale e professionale. Questa pratica è spesso condotta con il fine di indurti ad abbandonare il lavoro, senza quindi ricorrere al licenziamento (che potrebbe causare imbarazzo all'azienda), per ritorsione a seguito di comportamenti non condivisi, o per il rifiuto di sottostare a proposte o richieste immorali (sessuali, di eseguire operazioni contrarie a divieti deontologici o etici, etc.) o illegali.

## LO STALKING

È un vera e propria forma di persecuzione che si protrae nel tempo. Si manifesta con telefonate a qualsiasi ore del giorno e della notte, sms, mail, pedinamenti, intrusioni insistenti nella vita privata e professionale che violano la tua privacy e limitano la tua libertà personale tanto da farti sentire controllata e in uno stato di tensione e pericolo costante. Generalmente avviene al termine di una relazione o nei casi in cui non si è ricambiati nel sentimento.





L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la "violenza contro le donne" come "l'uso intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro sé stessi, altre persone o contro un gruppo o una comunità, da cui conseguono o da cui hanno alta probabilità di conseguire lesioni, morte, danni psicologici, compromissioni nello sviluppo o deprivazioni".

La violenza di genere si manifesta attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico, economico, talvolta toccandone solo uno, altre volte nello spietato mix di tutti questi aspetti. Gli episodi si ripetono nel tempo, assumendo progressivamente gravità sempre maggiori.

Questo reiterato rituale "**ciclo della violenza**" è stato oggetto di studio da parte di Lenore E. A. Walker il quale lo ha definito come "il progressivo e rovinoso vortice in cui la donna viene inghiottita dalla violenza continuativa, sistematica e quindi ciclica da parte del partner".

Walker, ha identificato le quattro fasi nelle quali questa violenza si perpetra:

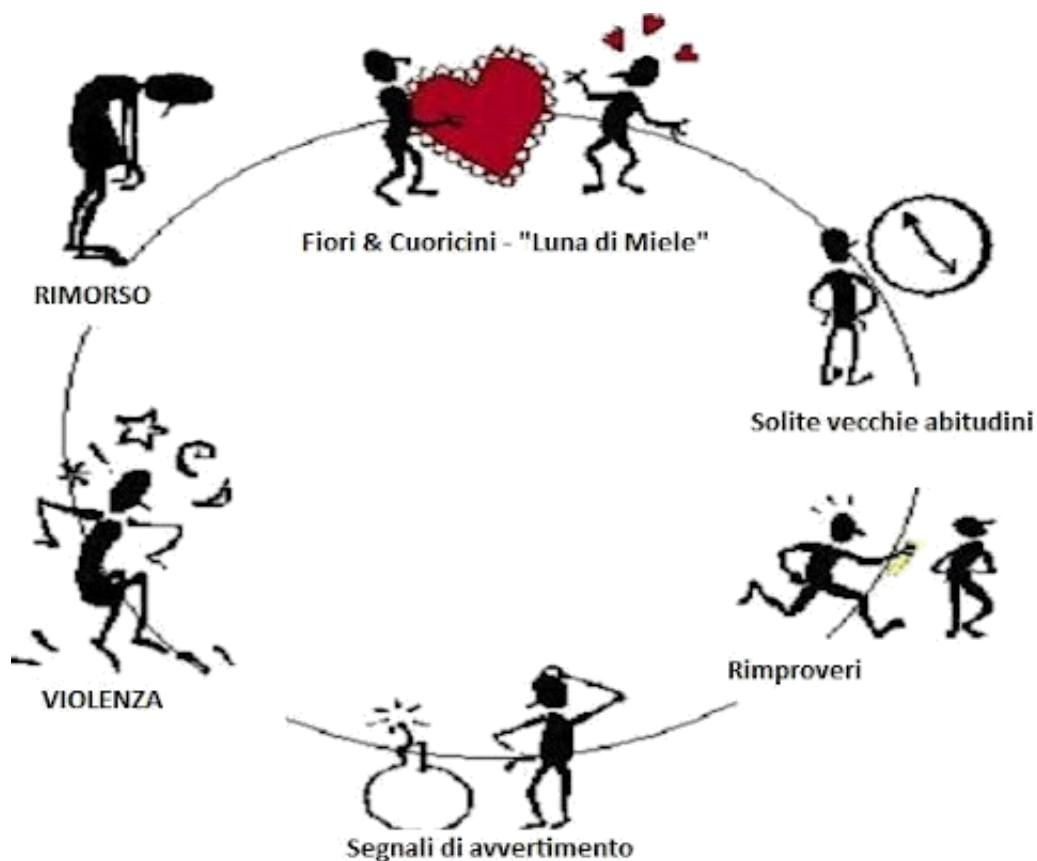
**Fase di tensione:** la violenza non si manifesta in modo diretto ma è molto sottile e viene praticata attraverso la gestualità, gli atteggiamenti, la mimica e il tono della voce. Qualsiasi pretesto è valido per svalutare o insultare la donna. C'è continuamente tensione e irritazione.

**Fase di espressione della violenza:** si manifesta con urla, insulti, minacce, deprivazioni di sonno, rottura di oggetti, prima che la donna sia aggredita fisicamente e si esprime attraverso spintoni, strette violente, schiaffi, pugni, calci, fino ad arrivare all'uso di armi o alla violenza sessuale. Spesso, è proprio in questa fase che la donna cerca coraggiosamente aiuto, per disperazione, per paura.

**Fase di riappacificazione:** l'uomo si pente, cerca di cancellare o minimizzare il proprio comportamento, cerca di discolparsi. La donna spesso cede e si illude nel cambiamento promesso dal partner.

**Fase della luna di miele:** l'uomo adotta un atteggiamento amorevole e gentile, è premuroso, attento e servizievole. È in questa fase che vengono ritirate le denunce. L'illusione di un rapporto cambiato e basato sul rispetto e sull'amore, presto darà nuovamente spazio alla tensione.

Generalmente, quando la violenza è radicata, lo schema dei cicli descritti si ripete, spesso con un bilancio sempre più pesante rispetto al precedente episodio. Con il trascorrere del tempo, il periodo di remissione diminuisce, la soglia di tolleranza della donna aumenta, fino ad arrivare ad "accettare" come consuetudine normale e giustificata la violenza subita. Quando il ciclo descritto si consolida, la violenza stessa è l'unica modalità che consente all'uomo di tornare a uno stato di calma. Mantenere viva questa situazione perversa, pone la donna e anche i suoi figli in un oggettivo pericolo di vita nei casi più estremi, senza sottovalutare il fatto che, nelle famiglie in cui si manifesta la violenza, anche quando i figli non subiscono maltrattamenti diretti, sono comunque esposti a pesanti sollecitazioni emotive. Cercando di tutelare i figli, spesso le donne provano a minimizzare o nascondere la violenza subita, ma questo comportamento, non modifica il clima di tensione e sofferenza che ristagna in famiglia. Per un bambino, essere testimone di violenza ha effetti devastanti tanto quanto esserne vittima diretta.



# FAQ NEWS

<b>GLI UOMINI VIOLENTI SONO IGNORANTI</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>USCIRE DA SOLA PER UNA DONNA È PERICOLOSO</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>GLI AUTORI DI AGGRESSIONI CONTRO LE DONNE SONO PER LO PIÙ STRANIERI</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>SE UN UOMO REAGISCE CON VIOLENZA È PERCHÉ IN REALTÀ STA SOFFRENDO</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>L'AUMENTO DELLE VIOLENZE DOMESTICHE È COLPA DELLA CRISI</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>FINCHÉ LUI NON ALZA LE MANI NON È UN UOMO VIOLENTO</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>UN UOMO VIOLENTO PUÒ CAMBIARE</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>UNA DONNA CHE SUBISCE VIOLENZA È UNA PERSONA FRAGILE CHE NON È RIUSCITA A FARSI RISPETTARE</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>SE LUI VUOLE CONTROLLARTI IL CELLULARE È "SOLO" PERCHÉ È GELOSO E TI AMA MOLTISSIMO</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>DA UN UOMO VIOLENTO CI SI PUÒ LIBERARE DA SOLE</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
<b>PER FORTUNA LE VIOLENZE DI GENERE SONO RARE</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>

Un minuto di silenzio, per tutti quelli che mentono e poi si dimenticano pure le bugie dette.



NON C'È NIENTE DI PEGGIO CHE AVERE RABBIA E RAGIONE





**È difficile per una donna  
parlare della violenza subita  
perché:**

- \* ha paura che svelare la propria situazione di violenza possa mettere a repentaglio la propria sicurezza e quella delle figlie o dei figli;
- \* ha paura di provare vergogna e subire umiliazioni di fronte ad atteggiamenti giudicanti;
- \* spesso si può credere responsabile della violenza subita e quindi ritiene di non meritare aiuto;
- \* può provare sentimenti di protezione nei confronti del partner e nutrire la speranza in un suo cambiamento;
- \* è in una situazione di dipendenza economica dall'autore delle violenze;
- \* prova un senso di impotenza rispetto alla possibilità di trovare risorse efficaci per cambiare la situazione.

**BISOGNA SAPPERE CHE ...**



**USCIRE DALLA VIOLENZA SI PUÒ**



## **SE STAI SUBENDO UN ATTO PERSECUTORIO - STALKING), PUOI:**

- ◆ Presentare direttamente alle forze di polizia una segnalazione ed ottenere che il Questore AMMONISCA la persona indiziata allo scopo di dissuaderla dal proseguire nella sua condotta criminosa (art. 8 comma 2 DL 11/2009);.
- ◆ Entro sei mesi proporre una denuncia e querela.
- ◆ Ottenere che chi è accusato di “stalking” NON si avvicini ai luoghi da TE frequentati e che si mantenga ad una determinata distanza; si astenga dal comunicare con TE con qualsiasi mezzo e che si avvicini a zone frequentate dai TUOI prossimi congiunti, da persone conviventi o comunque a TE legate (art. 9 comma 1 lettera a) DL 11/2009).
- ◆ Ottenere che le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche che vengono a conoscenza di condotte illecite TI forniscano tutte le informazioni riguardanti la presenza sul territorio di “Centri Antiviolenza” a cui TU puoi rivolgerti e, se lo richiedi, TI mettono in contatto con le strutture (art. 11 DL 11/2009).

**SE HAI SUBITO UN ATTO DI  
VIOLENZA SESSUALE, PUOI:**

-Dove hai trovato la forza?  
-Siamo donne tesoro, la forza  
trova noi.



- ◆ Non andare a casa e non lavarsi prima della visita medica: questo potrebbe eliminare le tracce più importanti per documentare la violenza e per identificare l'aggressore/i attraverso sperma, capelli, sangue o altre tracce biologiche.
- ◆ Rivolgersi subito al più vicino Pronto Soccorso, meglio se ad un Centro Antiviolenza, il cui personale è specificamente preparato per accogliere, confortare e documentare l'abuso.
- ◆ Il medico per redigere il referto dovrà fare: una visita medica generale e ginecologica; una descrizione accurata e sistematica di tutte le lesioni (ecchimosi, graffi, lacerazioni, tagli...), con immagini fotografiche nitide e dettagliate; una registrazione audio del racconto della donna (verranno inoltre effettuati esami del sangue e altri rilievi da ripetere a distanza di tempo).
- ◆ Chiedere un supporto psicologico, prezioso anche nei giorni e mesi successivi alla violenza.
- ◆ Chiedere tutte le informazioni sulla possibilità di patrocinio gratuito a carico dello Stato, che per legge ora supporta

**Esistono indicatori che possono aiutarci a comprendere se una donna subisce violenza:**

- **psicologici:** paura, stati d'ansia, stress, attacchi di panico, depressione, perdita di autostima, agitazione,
- **comportamentali:** ritardi o assenze dal lavoro, agitazione in caso di assenza da casa, racconti incongruenti relativi a lividi o ferite, chiusura o isolamento sociale;
- **fisici:** contusioni, bruciature, lividi, fratture, danni permanenti, aborti spontanei, disordini alimentari.

**Esiste un solo modo per saperlo con certezza: chiederlo direttamente.**

- ◆ **È importante che la domanda sia posta in un contesto di calma e tranquillità. e che si senta a suo agio e al sicuro,**
- ◆ **Le donne sono reticenti a parlare per vergogna, per paura che il compagno lo venga a sapere, per timore di non essere credute, perché pensano che sia colpa loro.**
- ◆ **È molto importante ascoltare, offrire il proprio supporto, con atteggiamento non giudicante**

**"L'età migliore di una donna inizia quando smette di sperare che la felicità derivi da un uomo o dall'esterno, e si riempie di amor proprio, di rispetto per se stessa e non perde la sua dignità per niente al mondo, anche se ciò comporta rimanere sola."**

**Karla Galleta**



**COME CAPIRE SE UNA DONNA È VITTIMA DI VIOLENZA?**

**COME POSSO AIUTARLA?**

C'è chi ti chiede come stai e chi fa di tutto per farti stare meglio. È questa la differenza tra le persone e le persone importanti.

@MLicenza

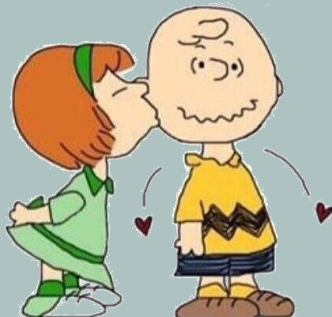


Informati sulle dinamiche della violenza di genere sulle donne, non azzardare consigli ma documentati sull'argomento e chiama un centro antiviolenza.

Informati su come darle un aiuto

- ◆ Solleva tu la questione
- ◆ Poni le domande in modo sensibile ... non farle un interrogatorio
- ◆ Ascoltala
- ◆ Credile
- ◆ Prendi sul serio la violenza
- ◆ Rispetta le sue scelte
- ◆ Mantieni un contatto
- ◆ Offrile un sostegno concreto
- ◆ Aiutala a ricostruire la sua fiducia in se stessa
- ◆ Aiutala a capire che la violenza non è colpa sua
- ◆ Aiutala a proteggersi
- ◆ Parla con i suoi amici
- ◆ Chiedi aiuto ad un Centro antiviolenza

Nulla emoziona di più  
dell'essere compresi. Forse  
perché la comprensione è uno  
dei più considerevoli  
atti d'amore.



- ◆ Assicurati di avere tutto il tempo per ascoltare il suo racconto.
- ◆ Rassicurala che credi a ciò che ti sta raccontando.
- ◆ Non stupirti del fatto che il racconto può far emergere sentimenti della donna verso il compagno molto diversi fra loro: amore e paura, stima e odio, volontà di chiudere la relazione e speranza di una riconciliazione.
- ◆ Dille che non c'è nessuna giustificazione alla violenza, che è una responsabilità di chi l'agisce.
- ◆ Fai domande per capire **da quanto tempo avviene la violenza, se è aumentata nel tempo e nella gravità, se ci sono armi in casa.**
- ◆ Non sottovalutare le sue paure.
- ◆ Evita di dare giudizi e consigli su quello che **deve** fare. Sarà lei stessa a dirti ciò di cui ha bisogno. Non prendere iniziative senza accordarsi con la donna stessa.
- ◆ Spesso al maltrattamento si associa un **forte isolamento** e una chiusura verso l'esterno. La tua vicinanza e solidarietà sono molto importanti.
- ◆ Una delle minacce usate più frequentemente dal maltrattatore per ricattare la donna vittima delle sue violenze è quella di dirle che perderà i figli in caso di separazione o denuncia. Aiutala a capire che non è una "cattiva" madre **se cerca di proteggere i suoi figli** e che la violenza a cui assistono può essere destabilizzante per loro.

***COME POSSO AIUTARLA?***

# DECALOGO CONTRO LA VIOLENZA

- 1) Non permettere che ti isoli forzatamente dalla famiglia e dagli amici, denigrandoli e sradicandoti da un terreno affettivo amicale di riferimento.
- 2) Evita un controllo ossessivo delle spese, per finalità diverse dal reale risparmio, ovvero sia come controllo della persona (oppressione economica).
- 3) Osserva nel tuo partner se vi sono **eccessivi e frequenti cambi di umore** anche minacciosi con un ossessivo continuo denigrare la tua attività, il tuo aspetto, il tuo abbigliamento, deridendoti in pubblico o in privato.
- 4) Presta attenzione se vi è un eccessivo controllo dei tuoi percorsi, delle tue telefonate e delle tue amicizie.
- 5) Guardati dalla insana e tormentosa gelosia, anche verso le amiche.
- 6) Sappi dire di “no” in modo chiaro e sereno se serve a creare confini sani. I troppi “sì” creano autorizzazione a monopolizzarti.
- 7) Sta attenta alle colpevolizzazioni verso la tua persona in relazione a tutto ciò che accade in casa, per ragione di suo stress e per le proprie frustrazioni,
- 8) Presta attenzione se vi sono ripetute intimidazioni verbali (minacce, parolacce) o non verbali, come buttare a terra oggetti, per poi evolvere verso strattoni e spinte, che però ben presto possono evolvere in schiaffi, pugni e calci.
- 9) Attenta ai comportamenti persecutori, come telefonate anonime, sms, e-mail, vandalizzazioni, violazioni di domicilio, spionaggio, sorveglianza ossessiva: si tratta di Stalking (o di Sindrome delle Molestie Assillanti).
- 10) Attenzione alle provocazioni continue finalizzate ad esplodere in litigio, nonché alle strumentalizzazioni del figlio allo scopo di penalizzarti.





### Ambito territoriale di intervento

1. Il progetto attualmente è indirizzato all'ambito territoriale costituito dai Distretti Socio Sanitari n° 1 e 2 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro.

2. Esso coinvolge prevalentemente i seguenti Comuni:

3. **Distretto Socio Sanitario N° 1** - Catanzaro, Tirio-  
lo, Albi, Amato, Cicala, Fossato Serralta, Gimiglia-  
no, Magisano, Marcellinara, Miglierina, Pentone,  
San Pietro Apostolo, Sellia Superiore, Settingia-  
no, Sorbo San Basile e Taverna.

4. **Distretto Socio Sanitario N° 2** - Catanzaro Lido,  
Simeri Crichi, Sellia Marina, Soveria Simeri, Bor-  
gia, Caraffa, San Floro, Botricello, Andali, Belca-  
stro, Cropani, Sersale, Cerva, Petronà e Zagarise.

### Presentazione sintetica dell'organizzazione

La Fondazione Città Solidale è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, promossa nel 1999 dalla Caritas Diocesana di Catanzaro-Squillace. Il Presidente della Fondazione è il sac. Pietro Puglisi. I servizi offerti dalla Fondazione, sono i seguenti:

- Gruppo appartamento "Comunità San Domenico" per minori a rischio di devianza;
- Gruppo appartamento femminile "SUNRISE" per minori a rischio di devianza
- Casa di accoglienza "Maddalena" per persone italiane e straniere senza fissa dimora;
- Casa d'accoglienza "L'Aliante" per adulti in difficoltà;
- Centro di accoglienza "Il Rosa e l'Azzurro" per donne disagiate, sole o con figli;
- Casa di accoglienza "Oasi di misericordia" attualmente sede del progetto "Pane Casa e Dignità" per adulti in difficoltà;
- Centri di Accoglienza "Nostra Signora di Guadalupe", "Condò" L'Approdo", per adulti richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria.
- Centri di Accoglienza "Il Golfo", "Il Vivarium", "Santa Maria del Monte", "Myriam", per Minori Stranieri Non Accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria.
- Centro diurno per disabili "P. Giovanni Minozzi";
- Centro diurno per disabili "Cassiodoro";
- Centro Antiviolenza "Aiuto Donna";
- Centro Progettazione Monitoraggio e Sviluppo;



### **Descrizione del servizio**

Il Centro offre a donne italiane e straniere (e ai loro figli) che subiscono violenza, nelle sue diverse forme, un sostegno temporaneo, al fine di ripristinare la propria inviolabilità e di riconquistare la propria libertà, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato. Il tutto viene realizzato grazie all'ascolto telefonico al quale seguono colloqui di sostegno e consulenza. Il Centro offre uno sportello, dove si realizzano le seguenti attività e si offrono questi servizi:

1. Colloqui preliminari alla progettazione dei Piani di intervento Individualizzati;
2. Progettazione di Piani di Trattamento Individualizzati (per le donne) e Progetti Educativi Individualizzati per i figli minori;
3. Consulenze specialistiche: psicologica e di counseling; pedagogica; di mediazione linguistica, culturale, legale sia civile che penale;
4. Mediazione linguistica/culturale per le donne straniere;
5. Orientamento al lavoro (accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo);
6. Avvio all'autonomia, ricerca casa, garanzia offerta dal Centro per facilitare l'affitto/accoglienza;
7. Affiancamento e accompagnamento nell'accesso ai servizi;
8. Accoglienza in struttura residenziale.

### **Obiettivi**

- Offrire a donne italiane e straniere (e ai loro figli) che subiscono violenza, un sostegno temporaneo, al fine di ripristinare la propria libertà, nel pieno rispetto di riservatezza e anonimato.
- Sostenere i minori, figli di donne maltrattate e violentate, nel percorso di riacquisizione e costruzione della propria identità personale.
- Attivare occasioni di aggregazione e di confronto (gruppi d'incontro, gruppi di auto mutuo aiuto) tra le donne che si rivolgono al Centro, per riflettere su problematiche comuni.
- Far conoscere, attraverso iniziative pubbliche, le opportunità e i servizi del territorio, gli strumenti normativi, creditizi, professionali, formativi, di orientamento, per promuovere e qualificare la presenza femminile nella realtà sociale, professionale e culturale.
- Sensibilizzare il territorio provinciale sul tema della violenza alle donne.
- Offrire alle donne vittime di violenza, ed eventualmente ai loro figli, la possibilità di essere sottratte immediatamente alla situazione di rischio per la propria incolumità fisica, offrendo la possibilità di accoglienza residenziale in una struttura protetta.
- Elaborazione percorsi individualizzati (successivi ai colloqui preliminari, in grado

# Centri antiviolenza della Calabria autorizzati

Fondazione Città Solidale Onlus  
CENTRO AIUTO DONNA  
Contrada Corvo - Via della Solidarietà  
residence Conca del Sole n. 1 - Catanzaro  
Contatti: 800 90 91 - 0961 7890064  
Orari: *dal lunedì a venerdì*

Centro Italiano Femminile Provinciale di R.C.  
MADONNA DI LOURDES  
Via Ravagnese Sup. - 151  
Contatti: 800 288 850 - 0984 462453  
Orari: *dal lunedì al venerdì  
dalle 8:30 alle 19:00*

Centro Calabrese di Solidarietà  
MONDOROSA  
Via Vigliarolo n.18 - Catanzaro  
Contatti: 800 757 657 - 0961 360512  
Orari: *h 24*

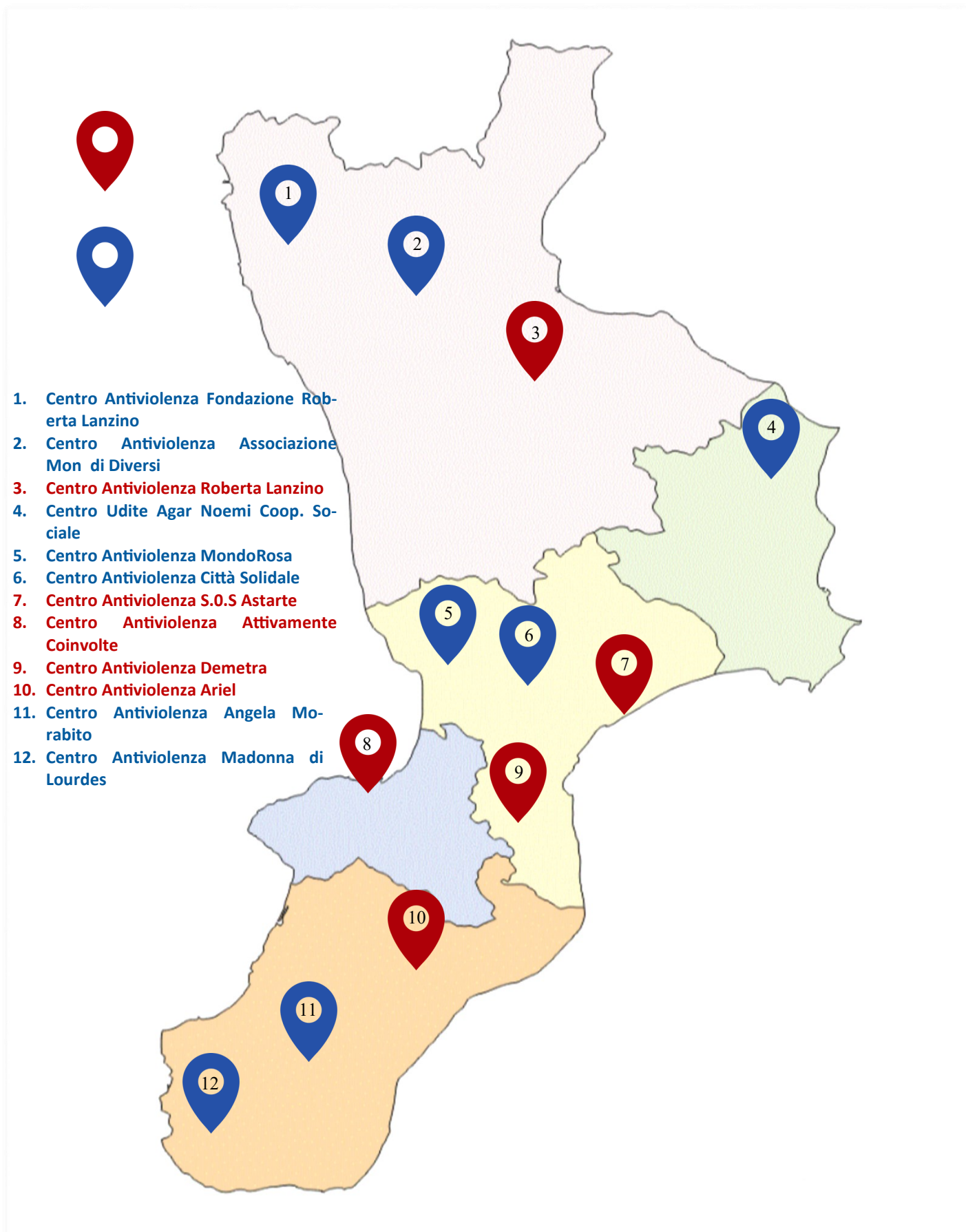
Arcidiocesi Reggio Calabria Bova  
CASA ANGELA MORABITO  
Via G. Ferraris, 3 - Reggio Calabria  
Contatti: 800170940  
Orari: *h 24*

Associazione Mondiversi  
MONDI DIVERSI  
Via M. Montessori - snc  
Corigliano Rossano (Cs)  
Contatti: /

Società Cooperativa Sociale Noemi  
UDITE AGAR  
Via Giovanni Paolo II n. 220 - Crotone  
Contatti: /  
Orari: /

Fondazione Roberta Lanzino  
LA CASA DI ROBERTA  
Via Verdi n.5 - Rende (Cs)  
Contatti: 800 288 850 - 0984 462453  
Orari: *dal lunedì al venerdì  
dalle 8:30 alle 19:00*

# Dislocazione dei Centri Antiviolenza in Calabria



# CARTA DEI DIRITTI DELLE DONNE

- ◆ Hai il diritto di essere te stessa e di metterti al primo posto
- ◆ Hai il diritto di essere al sicuro
- ◆ Hai il diritto di amare e di essere amata
- ◆ Hai il diritto di essere trattata con rispetto
- ◆ Hai il diritto di arrabbiarti e di protestare se vieni trattata in modo scortese e abusivo
- ◆ Hai il diritto alla privacy
- ◆ Hai il diritto di avere opinioni tue, di esprimerle e di essere presa sul serio
- ◆ Hai il diritto di guadagnare e di controllare il tuo danaro
- ◆ Hai il diritto di fare domande su qualsiasi cosa riguardi la tua vita
- ◆ Hai il diritto di prendere decisioni che ti riguardano
- ◆ Hai il diritto di crescere e cambiare: anche di cambiare idea
- ◆ Hai il diritto di dire di no
- ◆ Hai il diritto di fare errori
- ◆ Hai il diritto non essere responsabile dei (per i) problemi di altri adulti
- ◆ Hai il diritto di non piacere a chiunque
- ◆ Hai il diritto di non essere giudicata
- ◆ Hai il diritto di darti tutto il tempo di cui hai bisogno per prendere qualunque decisione ti riguardi
- ◆ Hai il diritto di controllare la tua vita e di cambiarla se non sei felice

***Hai il diritto di essere umana, non perfetta!***



## ESITO NON FATALE

Disturbi da stress post-traumatico

Disturbi ossessivo -compulsivi

Disturbi dell'alimentazione

Disfunzioni sessuali

Scarsa autostima

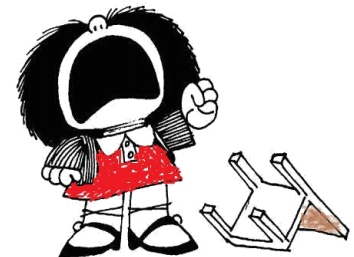
Stati depressivi

Ansia

Paura



OMICIDI PASSIONALI?  
APPELLO AI GIORNALISTI:  
PER FAVORE NON CHIAMATELI  
"OMICIDI PASSIONALI".  
COSA C'È DI PASSIONALE  
NEL MASSACRARE UNA DONNA?



Ustioni

Suicidio

HIV/AIDS

Femminicidio

Avvelenamento

Mortalità materna

Interruzioni di gravidanza

## ESITO FATALE



## APPENDICE 1

### LA LEGGE

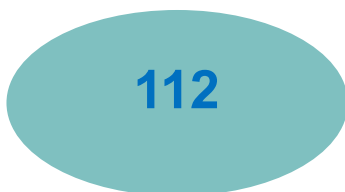
LEGGE	CONTENUTI
<u>Costituzione della Repubblica Italiana Art. 3</u>	Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso.
<u>Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93,</u>	Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.191 del 16 agosto 2013. Convertito in legge, con modificazioni, dalla <a href="#">Legge 15 ottobre 2013, n. 119</a> , pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013.
<u>Legge 27 giugno 2013, n. 77</u>	Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - <a href="#">Serie Generale n.152 del 1° luglio 2013</a>
<u>Preambolo Convenzione del Consiglio d'Europa Istanbul, 11 maggio 2011</u>	““La violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi che hanno portato alla dominazione sulle donne ed alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini ed impedito la loro piena emancipazione.
<u>Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11</u>	Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori". Convertito in legge dalla <a href="#">L. 23 aprile 2009, n. 38</a> , pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009.
<u>Art. 76, comma 4-ter, del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115</u>	T.U. in materia di spese di giustizia.
<u>Legge 4 aprile 2001, n. 154,</u>	Misure contro la violenza nelle relazioni familiari".
<u>Art.18-bis del DI 25 luglio 1998, n. 286,</u>	Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
<u>Legge 15 febbraio 1996, n. 66</u>	"Norme contro la violenza sessuale".
<u>Codice penale</u>	<a href="#">Art. 572</a> (Maltrattamenti contro familiari e conviventi); <a href="#">art. 609-bis</a> (Violenza sessuale); <a href="#">art. 609-ter</a> (Circostanze aggravanti); <a href="#">art. 609-quater</a> (Atti sessuali con minorenne); <a href="#">art. 609-quinquies</a> (Corruzione di minorenne); <a href="#">art. 609-sexies</a> (Ignoranza dell'età della persona offesa); <a href="#">art. 609-septies</a> (Querela di parte); <a href="#">art. 609-octies</a> (Violenza sessuale di gruppo); <a href="#">art. 609-nonies</a> (Pene accessorie ed altri effetti penali); <a href="#">art. 609-decies</a> (Comunicazione al tribunale per i minorenni); <a href="#">art. 612 bis</a> (Atti persecutori).

# NUMERI UTILI

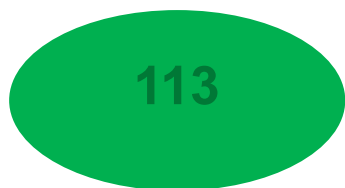
Se hai **bisogno** di protezione **per te** e per **i tuoi figli** anche in caso di **pericolo immediato**  
puoi sempre rivolgerti a ...



Telefono rosa, linea di aiuto  
multilingue e attiva  
24 ore su 24 in tutta Italia



Carabinieri



Polizia



Emergenza sanitaria

QUESTI SERVIZI SONO INTERAMENTE  
**GRATUITI**  
E RISPETTANO E GARANTISCONO LA TUA  
**PRIVACY**



*CENTRO AIUTO*

*DONNA*



**NUMERO VERDE**

**800 90 91 94**

Viale Magna Grecia 272/A - 88100 Catanzaro - Tel/fax +39 0961 730405